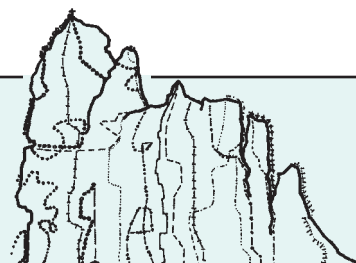


# UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci



## DOLOMITI D'OLTRE PIAVE – Cima di Pino Sud 2057 m

Via nuova alla parete Est



Prima ascensione: Alessandro Gogna (G.A. MI) con Adriano Roncali (PN), Matteo Sgrenzaroli (GM VR) con S.Stefano (GE) - 29 Agosto 2005

**Dislivello:** m.400 (+ 145m zoccolo + tratto finale 80 m)

**Sviluppo:** m. 640

**Difficoltà:** VI- (VII- nel tentativo di una salita più diretta)

**Materiale:** 4 chiodi lasciati (+ 5 fuori via), 2 mezze corde da 50-60m serie di dadi, friends di misure medie, utili martello e una 10 di chiodi vari.

**Accesso:** Dal Rifugio Casera Ditta (956 m) salire per sentiero alla forcella Col de Pin (1437 m). Scendere per sentierino sul versante opposto (Val Vajont) circa 150 m di dislivello fino a poter girare sotto il piede (quota 1390 m c.) di uno sperone roccioso (Cima di Pino Nord) sulla destra. Risalire per ghiaie e roccette fino ad intravedere il via (a quota 1380 m circa) che porta ai Praduz tagliando a mezza costa in direzione sud tutto il versante orientale delle Cime di Pino. Allorchè si vede la parete Est delle Cime di Pino Sud si è in corrispondenza di un canale con acqua nei pressi di un masso a quota 1423 m.c.

**Attacco:** Salire il canale verso la parete, superando un risalto con una breve deviazione a destra (I). Salire il canale rampa obliqua a ds., fino a quota 1575 m.c. (ometto).

### Itinerario di salita:

La via sale un primo risalto fino ad una grande cengia che taglia tutta la parete ad un terzo dell'altezza. Da qui segue la direttiva di un diedro obliquo a sinistra che va a perdersi in una zona di tetti. Con una lunga traversata a sin. raggiunge una rampa che porta al canale camino finale.

**L1:** Salire una parete aperta, prima verso sinistra e poi verso destra, fino ad una cengetta con mugo (40 metri, IV-, III);

**L2:** Diritti per evidente fessura (IV+) fino ad entrare in un camino (III, 40m).

**L3:** Uscire sulle placche a sin. (IV+), poi tornare a ds. più facilmente (III) fino all'orlo inferiore della grande cengia (40m).

**L4:** Salire facilmente la cengia fino alla base del diedro (direttiva della via) obliquo a sin.

**L5:** Traversare decisamente a sin. evitando l'inizio del diedro (I, II-, 40m).

**L6:** Salire diritti per una dozzina di metri (V), poi obliquare a destra (IV) in modo da guadagnare la faccia sinistra del diedro. Salire per questa ancora per una decina di metri (IV, 40m).

**L7:** Salire la faccia sinistra del diedro (V+, VI-, 2 ch. lasciati). Spostandosi un po' a sinistra nella parte finale chiusa da un tetto (V+) fino a un gradino di sosta (40m).

**L8:** Salire in parete aperta (piccolo strapiombo), obliquando a sin. verso la fine del tiro. Sosta una decina di metri sotto un grande tetto arcuato che sbarrava la prosecuzione (VI-, 40 m).

**L9:** Traversare a sinistra in leggera discesa poi in lieve salita (III, IV, IV+) fino alla sosta presso l'inizio della grande rampa a sinistra (30m).

**L10:** Proseguire superando il saltino friabile che difende la rampa obliqua e sin. (1 ch. lasciato), raggiungere un piccolo mugo (III) e proseguire sulla faccia sin. del diedro rampa per una quindicina di metri (III-, 50m).

**L11:** Salire la faccia sinistra del diedro rampa per una bellissima fessura su roccia grigia (V, 50 m sosta su cengetta).



Verso l'attacco, si intuisce il diedro in dirittura della via e lo sbarramento di tetti

**L12:** Proseguire sempre sulla faccia sin, per un'altra fessura più facile e poi su parete aperta (IV, 50m, sosta alla sommità della rampa).

**L13:** Traversare a sin. in saliscendi per un sistema di cenge che portano al canale camino finale (I, II, 50m, chiodo di sosta lasciato).

**L14:** Seguire il canale camino fin dove si divide (II+, 50m).

**L15:** Seguire il ramo di sinistra per una decina di metri (III-), poi uscirne obliquando a sin. su parete (IV), poi dritti più facilmente (III, II) fino alla barriera di mughi in uscita (50m).

Proseguire con lotta selvaggia nei mughi per una trentina di metri fino a raggiungere l'itinerario della via normale su ripido prato. Di qui per prato e rocce fino ai mughi della vetta.

Tempo per la prima salita ore 9.30.

**Nota:** nel tentativo di una salita più diretta dalla S8 i primi salitori sono saliti obliquando a sinistra fino ad un diedro fessura arcuato (IV, VI-) Usciti a sin. (VI, 1 ch lasciato), sono saliti in parete (V+, 2 ch, vicini lasciati). Hanno proseguito prima a sin e poi a ds (VII-) fino all'inizio di un camino formato da un'enorme lama staccata (lasciati 1 ch e un cordino su masso incastrato). Dopo 10 metri nel camino (IV) si sono calati dal cordino più chiodo fino alla traversata della nona lunghezza).

**Discesa:** Dal raccordo con la via normale scendere per questo il prato fino ad un ometto. Non scendere l'invitante pendio ma attraversare verso Ovest per mughi fitti in direzione di un larice che spicca nella mugaia. 4 m prima scendere in un canalino poco visibile e raggiungere una forcelletta con uno spuntone. Scendere (I+) a sinistra (NE) dello spuntone e raggiungere una f.la su filo di cresta. Calarsi per a E per c, 30m (in arrampicata II-), poi salire roccette e prato ripido verso SW fino ai mughi della cresta di una vetta secondaria. Seguire la cresta (erba, mughi) fino ad una ventina di metri dalla sommità segnata da un bastone e calarsi decisamente verso sinistra (E). Proseguire sul versante orientale in discesa mirando alla f.la dei Rondoio (1963 m). Da qui scendere a SW per il macereto e le tracce fino a raggiungere a c.a. 1300 m le tracce che salgono a f.la della Meda (o del Ciot). Da qui seguire le segnalazioni per il Rifugio Casera Ditta.

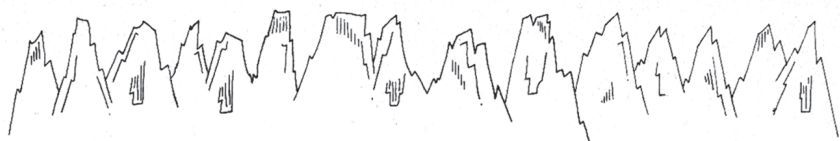
*Via nuova su una delle pareti più selvagge del gruppo del Col Nudo. Roccia a tratti malsicura. Ambiente grandioso ed avventuroso.*

Scheda di **Matteo Sgrenzaroli** da relazione pubblicata sul I Notiziario – Periodico della Sez. di Pordenone (n° 27).



*Durante la traversata della nona lunghezza verso la val Vajont*

# SATIRALP



**Perdete il vostro tempo.  
Di sabato è chiusa.**

